


IN CAMPO

Diego De Andreis presidente del gruppo Meccatronica Assolombarda

Il viaggio

Il presidente del gruppo Meccatronica Assolombarda è stato in missione a Pechino

L'opportunità

Il piano Made in China 2025 vuole trasformare il Dragone nella fabbrica 4.0 del mondo

Il settore

Circa 1.700 aziende su 6mila di Assolombarda rientrano nella meccanica avanzata

La sfida della meccatronica «Impariamo dalla Cina»

De Andreis (Assolombarda): sì ai piani pluriennali

Luca Zorloni
MILANO

IL PRIMO TRAGUARDO è al 2025 ma, assicura Diego Andreis, presidente del gruppo Meccatronica di Assolombarda, lo sguardo è più lungo, al 2049, è un piano diviso in tre tranches da dieci anni, un super piano trentennale. Un piano che risponde al nome di Made in China 2025, un programma varato dal governo di Pechino per fare della Cina la fabbrica 4.0 del mondo. Ed è un piano a cui le imprese italiane del manifatturiero guardano con interesse, tanto che Andreis ha partecipa-

to alla missione a Pechino organizzata settimana scorsa sotto la guida del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e del sottosegretario allo Sviluppo economico, Ivan Scalfarotto, ed è intervenuto sul palco del Business Forum Italia Cina per raccontare come si muove la meccatronica nel Belpaese.

«È STATA UN'OPPORTUNITÀ di confronto - precisa il manager, direttore generale della società Fluid-o-Tech -. I cinesi hanno una pianificazione importante e un'esecuzione ancora più importante. Dobbiamo imparare anche noi a fare piani di lungo periodo». «La Cina vuole fare affari - conferma Andreis -.

Se negli anni passati lo shopping dei cinesi sembrava disordinato, oggi si vede un focus sulla tecnologia e sul know how rivolto all'industria 4.0. Il piano Made in China 2025 deve interessare agli imprenditori lombardi, perché la regione, che è il fulcro della meccanica italiana, ha molto da avvantaggiarsi. La meccanica contribuisce per il 46,2% del valore aggiunto dell'industria della nazione e al 48,3% delle esportazioni. E un settore con incassi per 53 miliardi di euro. Ed è un'industria dove la ricerca pesa, visto che l'80% della produzione metalmeccanica italiana è classificata come a media o alta tecnologia. Circa 1.700 aziende delle seimila iscritte ad Assolombarda rientrano nella meccanica avanzata.

Lo stesso Politecnico di Milano ha siglato un'intesa con la Qinghua University per fare da incubatore di aziende tecnologiche ed entrare in connessione con il mondo cinese. Ora l'obiettivo è riportare i giovani in fabbrica. Fabbriche che, puntualizza Andreis, non hanno più quell'aspetto «scuro» che ancora i ragazzi associano alla manifattura. «Dobbiamo essere attrattivi per i giovani - insiste il presidente del gruppo meccatronica -. C'è grandissimo bisogno perché, come è stato spiegato a Davos, il 70% dei bambini che oggi entra alle elementari farà un lavoro che oggi non esiste ancora».

